



## Rassegna Stampa

**giovedì 23 dicembre 2021**

## LAVORO

# Le ore di cassa da aprile 2020 sono 6,5 milioni

**A** novembre sono state autorizzate 91,1 milioni di ore di integrazione salariale e il 60% delle ore di Cig ordinaria, deroga e fondi di solidarietà sono state autorizzate per la pandemia. Nello stesso mese le ore di Cig ordinaria sono state 25,4 milioni, un 25,5% in meno su ottobre quando furono 33,8 milioni. Lo comunica l'Inps spiegando che per la Cig straordinaria novembrina sono state autorizzate 32,3 milioni di ore, di cui 4,2 per solidarietà, con una crescita del 225,7% rispetto a novembre 2020 quando furono 9,9 milioni. Gli interventi di Cig in deroga del mese scorso hanno totalizzato 12,1 milioni di ore, con un decremento del 32,4% su ottobre, mentre rispetto allo stesso mese 2020 si registra una diminuzione del 3,6%. Il numero di ore di novembre nei fondi di solidarietà è pari a 21,2 milioni, con un calo del 36,3% su ottobre e una variazione del -83,6% su novembre 2020. Passando alle ore di cassa integrazione guadagni per la pandemia, dal 1 aprile 2020 al 30 novembre 2021 ammontano a 6.480,3 milioni di cui 2.703,5 di Cig ordinaria, 2.330,5 milioni per l'assegno ordinario dei fondi di solidarietà e 1.446,3 milioni di Cig in deroga. Lo scorso novem-

bre sono state autorizzate 35,1 milioni di ore, con un decremento del 45,6% su ottobre. Le autorizzazioni, spiega l'Inps, riguardano 534 aziende per la Cig ordinaria con 1,8 milioni di ore; 9.136 aziende per l'assegno ordinario con 21,2 milioni di ore e 27.890 aziende per la Cig in deroga con 12,1 milioni.

Riguardo la cassa integrazione ordinaria, i settori con il maggior numero di ore sono industrie tessili e abbigliamento con un milione e pelli cuoio e calzature con quasi 500mila. Per la cassa integrazione in deroga il settore con più ore è il commercio con 5,6 milioni, quindi alberghi e ristoranti con 2,9 milioni e immobiliare, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese con 1,5 milioni.

Le «ore di Cig nel 2021 sono dieci volte più alte del 2019, la crisi ancora morde. Serve la proroga degli ammortizzatori con causale Covid» ha dichiarato il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%

## LA LEGGE DI BILANCIO

# Dall'Irpef all'Iva Così la manovra taglia le tasse

Dopo un mese di stallo è arrivato il via libera in Senato alle misure da 32 miliardi. Ora il maxi emendamento poi il voto in aula: si chiude il 28 alla Camera  
La posta maggiore va alla riforma del fisco: 8 miliardi

di **Valentina Conte**

## Fisco

### Una prima riduzione per l'imposta sui redditi Via l'Irap alle mini aziende

Il taglio di Irpef e Irap è la misura più importante ed onerosa della manovra di bilancio, visto che vale quasi un terzo del nuovo deficit fatto per finanziarla. Ai 2 miliardi già stanziati nel fondo taglia-tasse se ne aggiungono altri 6 per un totale di 8 miliardi all'anno, dal 2022 in poi, da usare per alleggerire le due imposte pagate da lavoratori, pensionati, autonomi e imprese. Dopo una complessa trattativa di maggioranza, sfociata in un emendamento del governo, si è deciso di utilizzare 7 miliardi per ridurre l'Irpef e 1 miliardo per ridurre l'Irap a 835 mila soggetti che la pagano, tra partite Iva e piccole imprese



personalì. Nel primo anno di applicazione di questo intervento fiscale (il 2022) - considerato solo un anticipo della riforma fiscale che verrà - il taglio dell'Irpef vale 4,8 miliardi. Le risorse in avanzo - 1,26 miliardi - vengono usate, solo per il 2022, per ridurre di 0,8 punti i contributi previdenziali pagati in busta paga dai lavoratori dipendenti (esclusi quelli domestici) che guadagnano fino a 2.692 euro al mese, circa 35 mila euro lordi annui. Secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) il triplice intervento sull'Irpef - riduzione da 5 a 4 scaglioni, taglio di cinque punti delle due aliquote centrali dal 27 al 25% e dal 38 al 35%, revisione delle detrazioni con incorporazione del bonus da 100 euro (ex 80 euro) - beneficia tutti i contribuenti, eliminando importanti distorsioni pregresse dell'Irpef, dovute proprio al bonus. A guadagnare di più sono i redditi medio-alti che non hanno beneficiato negli anni passati del bonus. In particolare, se il guadagno medio è di 264 euro pro-capite per 27,8 milioni di contribuenti (due terzi del totale), il beneficio medio più alto è per i redditi tra 42 mila e 54 mila euro: 765 euro annui. I lavoratori dipendenti beneficiano di più (190 euro medi) di pensionati (178) e autonomi (105). I dirigenti (368 euro) meglio di impiegati (266) e operai (162 euro). Il 20% delle famiglie più povere non sono coinvolte da questa revisione dell'Irpef.

## Lavoro e pensioni

Tre miliardi per gli ammortizzatori



Il pacchetto pensioni vale 600 milioni. E comprende la proroga di Opzione Donna e Ape sociale allargata a nuove mansioni gravose, Quota 102 per il solo 2022, un fondo per l'uscita anticipata dei

lavoratori di aziende in crisi. Il pacchetto lavoro contiene invece la riforma degli ammortizzatori sociali da 3 miliardi (di cui 1,5 miliardi dall'abolizione del cashback), estesi a tutti.

## Superbonus

Prorogati gli sconti sull'edilizia



I bonus edilizi hanno tenuto in bilico la manovra fino alla fine. Il pacchetto vale 18 miliardi fino al 2037, ma pesa poco sul 2022. Il Superbonus 110% viene prorogato a tutto il 2023, poi con décalage. Le

villette, prima ristrette, rientrano e senza tetto lsee. Recuperati pure i lavori trainati, le colonnine di ricarica, il fotovoltaico, gli scivoli per i disabili. Il bonus facciate viene però ridotto dal 90 al 60%.



Peso: 14-41%, 15-47%

**Sanità****Più fondi per gestire il Covid**

Al Servizio sanitario vengono assicurati 2 miliardi all'anno in più nel triennio 2022-2024. Ai vaccini e ai farmaci anti Covid vanno altri 1,9 miliardi. Più fondi alla non autosufficienza, aumentati da 100 a 115 milioni

dal Parlamento. E poi 120 milioni in tre anni al supporto psicologico anti Covid nelle scuole, 3 milioni per la prevenzione dell'Aids e un fondo da 25 milioni per contrastare i disturbi alimentari.

**Reddito di cittadinanza****Stretta per contrastare gli abusi**

Viene rifinanziato, in modo strutturale, con 1,1 miliardi in più all'anno. La spesa annua sfiorerà dunque i 10 miliardi. Nel contempo si introducono alcune strette per limitarne gli abusi: il sussidio si riduce di 5

euro al mese da quello successivo al rifiuto di un'offerta di lavoro congrua, decade dopo due no anziché tre e se il beneficiario non si reca nei Centri per l'impiego almeno una volta al mese.

**Famiglie**

# Aiuti per 4 miliardi contro il caro-bollette Giù il costo degli assorbenti

Contro il caro-bollette di luce e gas il governo ha stanziato 3,8 miliardi: ai 2 miliardi iniziali finanziati a deficit e messi in manovra ha poi aggiunto 1,8 miliardi con un decreto legge poi assorbito dalla stessa manovra, recuperando risorse da fondi non spesi come 200 milioni per i disabili e mezzo miliardo dall'assegno unico per i figli. Il taglio del costo energetico, salito alle stelle, si compone di quattro interventi. Il primo (1,8 miliardi) contiene i costi dell'elettricità azzerando gli oneri generali di sistema nel primo trimestre 2022 per 29 milioni di utenze domestiche e 6 milioni di utenze non



domestiche (attività commerciali, artigianali e professionali) in bassa tensione, con potenza fino a 16,5 chilowattora. Il secondo intervento (608 milioni) riduce al 5% l'aliquota Iva sul gas metano nei primi tre mesi del 2022, sia per usi civili che industriali. Il terzo intervento (480 milioni) contiene i costi del gas riducendo, fino quasi ad annullarli, gli oneri di sistema generali per 22

milioni di utenze, famiglie e imprese, sempre nel primo trimestre. Il quarto intervento (912 milioni) potenzia il bonus sociale elettrico che va a 3 milioni di famiglie e il bonus sociale gas destinato a 2 milioni di famiglie: si tratta di nuclei numerosi, con Isee inferiore a 8.265 euro all'anno, utenti in precarie condizioni di salute.

I soggetti morosi che non pagheranno le bollette relative al primo trimestre avranno la possibilità di saldarle in rate da dieci mesi senza interessi: le stesse società di gas e luce saranno tenute ad offrire al cliente il piano di rateizzazione.

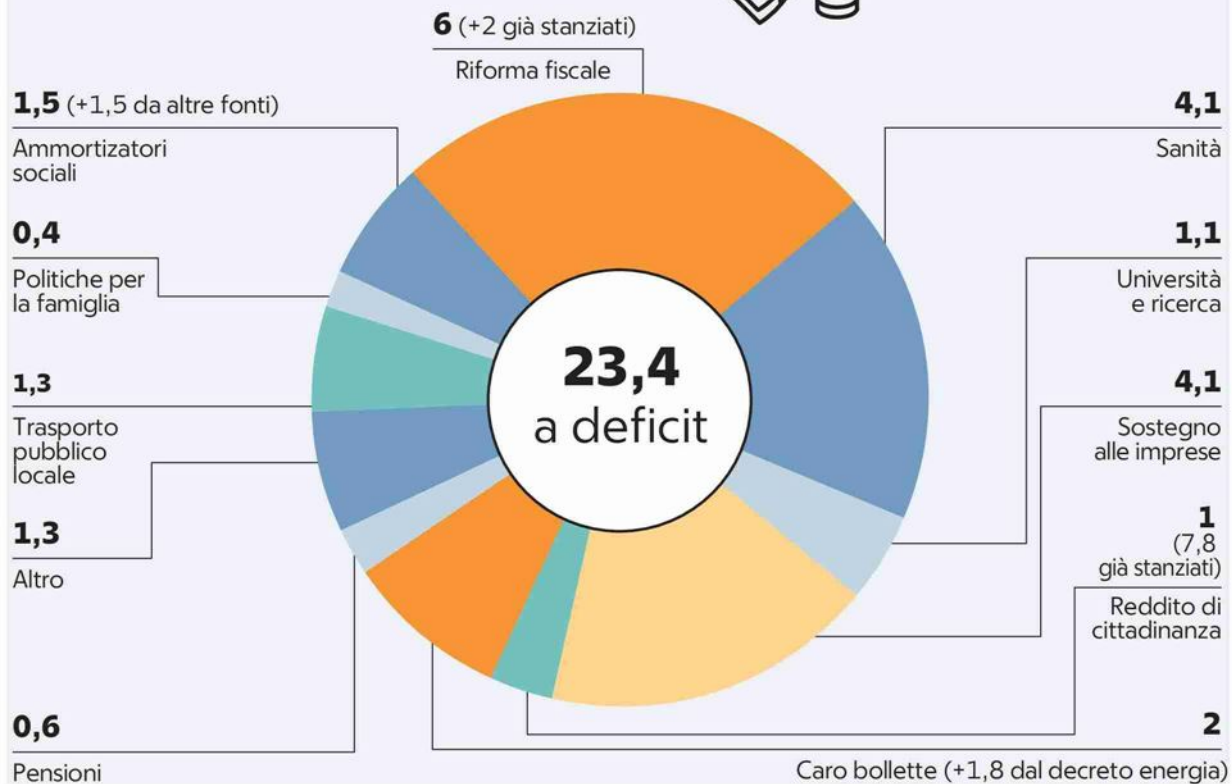
Nel pacchetto fiscale della manovra di bilancio c'è infine la riduzione della "tampon tax", ovvero uno sconto Iva dal 22 al 10% sui prodotti dell'igiene femminili: 90 milioni all'anno per beneficiare 13 milioni di donne. Rinnovate poi per il 2022 le agevolazioni agli under 36 sul mutuo prima casa. Plastic e sugar tax vengono rinviate di un anno al 2023. Eliminato l'aggio sulle cartelle fiscali (990 milioni).





**La manovra 2022: 32 miliardi**

**Le principali poste di bilancio**  
(in miliardi)



Peso:14-41%,15-47%

# Contributi, arriva il taglio Ma lo sconto non vale per colf e badanti

**Cuneo fiscale.** Il vantaggio più elevato è per gli stipendi prossimi a 17.250 euro  
Ma la riduzione non viene applicata «ai rapporti di lavoro domestico»

**Enzo De Fusco**  
**Claudio Tucci**

La riduzione dei contributi prevista dalla legge di bilancio non si applica «ai rapporti di lavoro domestico» (quindi, alle buste paga di colf e badanti). Con questa ultima novità, si delinea la seconda gamba dell'intervento sul cuneo fiscale messo in campo dalla manovra 2022, vale a dire la decontribuzione, accanto alla revisione degli scaglioni di reddito e delle detrazioni.

La norma approvata dal Senato limita l'esonero contributivo (contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia, i superstiti a carico del lavoratore) «in via eccezionale, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022». Lo sconto è pari a 0,8 punti percentuali a condizione, prosegue la disposizione, «che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo di 2.692 euro mensile, maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima». Insomma, la riduzione dei contributi riguarderà retribuzioni fino a 35mila euro annui.

Tenuto conto dell'eccezionalità della misura resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Per chi oggi paga un contributo

del 9,19%, nel 2022 pagherà un contributo dell'8,39%. Va ricordato, che il contributo a carico dei lavoratori costituisce per gli stessi anche un onere deducibile dal reddito imponibile ai fini Irpef consentendo quindi di pagare meno Irpef. Pertanto, diminuendo la trattenuta del contributo previdenziale nei riguardi del lavoratore ne consegue che si realizza un fisiologico aumento del reddito imponibile su cui pagare l'Irpef.

Il riferimento al limite mensile di 2.692 euro rischia di far riconoscere il beneficio a intermittenza penalizzando soprattutto i lavoratori che aumentano i salari. Infatti, per i lavoratori con una retribuzione prossima al limite mensile è sufficiente che in alcuni mesi svolgano un po' di straordinari o ricevano un piccolo premio per superare la soglia e perdere l'incentivo.

Pertanto, il beneficio perso in un determinato mese non può essere recuperato a conguaglio di fine anno anche se complessivamente il lavoratore raggiunge una retribuzione inferiore a 35mila euro.

Considerando la combinazione delle nuove detrazioni fiscali e dello sconto contributivo applicate sulle retribuzioni annue lorde tra 17.250 euro e 35mila euro, dalle simulazioni emerge che il vantaggio più elevato si tocca per gli stipendi prossimi a

17.250 euro (ossia, 1.326 euro lordi al mese per 13 mensilità) il cui beneficio complessivo annuo è pari a 409 euro, di questi 318 euro a seguito del regime fiscale più favorevole e 90 euro derivante dallo sconto contributivo dello 0,8% (22%). Si tratta di un vantaggio netto e non lordo. Via via che cresce la retribuzione aumenta lo sconto contributivo e diminuisce il vantaggio fiscale: per le retribuzioni di 26mila euro il vantaggio netto di circa 250 euro che per oltre il 50% è generato dallo sconto contributivo. A 32mila euro di retribuzione annua, il vantaggio di 215,69 euro l'anno è per 2/3 attribuibile allo sconto contributivo.

Sul vantaggio complessivo che otterrà il lavoratore nelle rispettive fasce di retribuzione, in media lo sconto contributivo incide per il 60%. Sopra i 35mila euro di retribuzioni non agisce più lo sconto contributivo pari allo 0,8% per la quota a carico dei lavoratori ma incide in modo più significativo la revisione degli scaglioni di reddito e delle detrazioni di imposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Esonero contributivo**  
«in via eccezionale, per i  
periodi di paga dal 1°  
gennaio 2022 al 31  
dicembre 2022»

0,8%

## LO SCONTO IN BUSTA PAGA

Lo sconto è pari a 0,8 punti percentuali. La riduzione dei contributi riguarderà retribuzioni fino a 35mila euro annui.



## ANDREA ORLANDO

«I tirocini devono servire a formare le persone, non a utilizzare forza lavoro qualificata senza pagarla», ha detto nei giorni scorsi il ministro del Lavoro



Peso: 28%



**Colf e badanti.** La riduzione dei contributi prevista dalla manovra non si applica ai lavori domestici



Peso: 28%